

PRUDENTE COMUNICATO DEL COMITATO REGIONALE

Divisa la D. C. altoatesina dopo la defezione della SVP

I clericali dichiarano che continueranno a far funzionare la Giunta regionale anche senza la Volkspartei - Rivalità e scontri di fazioni nel partito di maggioranza

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 4. — La direzione regionale della Democrazia cristiana si è riunita nuovamente oggi a Trento. Le lunghe ore impegnate dai maggioranze democristiani nell'esame della grave situazione creatasi con le dimissioni della Volkspartei dalla giunta regionale dimostrano ancora una volta come la DC si sia trovata divisa di fronte agli avvenimenti. In realtà da lunghi anni la DC della regione è scissa in una serie di gruppi e di correnti.

Al termine della riunione veniva diramato un comunicato nel quale il comitato regionale democristiano dichiara che « l'interesse delle popolazioni di lingua italiana e tedesca la proteggete nel migliore dei modi della amministrazione regionale, senza intromissioni e senza ritardi ». Il comunicato prosegue affermando che la volontaria

astensione dei membri del gruppo etnico tedesco non può ostacolare il funzionamento della giunta regionale, e quindi invita i membri italiani della giunta a proseguire il proprio lavoro. Il comunicato termina con la constatazione che « la decisione della SVP non si giustifica sul piano delle relazioni fra gli organi regionali, perché ha come causa di chiara non un atto della regione, ma una deliberazione del consiglio dei ministri, e quindi è ingiusta la mozione di sfiducia presentata dalla SVP contro l'organo amministrativo regionale » auspicando quindi che tale decisione venga respinta. Comunque, il comunicato non elimina, ma mescchia solo le divisioni in atto nella DC. Due sono quelle fondamentali. La prima fra Trento e Bolzano. Non è solo una separazione geografica. A Trento aleggia ancora lo spir-

L'INFANTICIDIO DI SELVA DI VOLPAGO

Chi forniva la droga alle due baronesse?

Un improvviso sopralluogo del magistrato inquirente nella zona - Si ricercano i grossi spacciatori

(Dal nostro inviato speciale)

TREVISO, 4. — Le indagini sul traffico di stupefacenti scoperto in seguito all'orrendo infanticidio commesso dalla baronessa Paola Riva di Landerset e dalla madre Anna Müsselit Seragnotto sono ritornate nella zona di Selva di Volpago, il paesino divenuto improvvisamente e tristemente celebre da alcuni giorni a questa parte.

Il sostituto procuratore della Repubblica don Trotta vi ha compiuto infatti stamane una puntata del tutto imprevista, giacché l'istruttoria relativa all'infanticidio può considerarsi ultimata dopo le complete confessioni rese dalla baronessa e da sua madre. A quanto pare l'obiettivo del magistrato era diverso: sarebbe stata individuata una persona abituata in un paese vicinissimo a Selva che conoscerebbe molte delle cose che avvenivano all'interno della più ospitale villa Sernajotto; in particolare, suprebbe degli stupefacenti di cui veniva fatto uso dalla baronessa e dai suoi connaiuti e potrebbe essere responsabile di non avere denunciato la cosa alle autorità di polizia qualora non si trattasse addirittura di una « staffetta della droga », cioè di un individuo che si incaricava di mantenere i contatti tra la baronessa e gli spacciatori.

Nel primo pomeriggio negli ambienti della polizia giudiziaria di Treviso si è sentito anzi parlare di un arresto che sarebbe già avvenuto mentre continuava ad avere credito e consistenza le « rati » circa la pista veneziana cui avevano avvertito. Insomma l'attesa per qualche « fatto nuovo » di grande importanza rimaneva sebbene sia comprensibile la prudenza e anche le difficoltà tra le quali gli inquirenti sono costretti a muoversi. Il pericolo maggiore infatti è quello di mettere le mani su alcuni passiolini di poco conto senza riuscire a colpire al cuore il centro del traffico degli stupefacenti.

L'ambiente degli spacciatori sembra protetto come da un muro di gomma che risce sempre a rinchiudersi lasciando fuori solo pochi stracci, consunti e compromessi, come la baronessa Riva e come potrebbero essere alcuni suoi amici detti come lei ai « paradisi artificiali ». Le leggi dell'omertà che rigono in questo ambiente saranno capaci ancora una volta di recidere a tempo tutti i legami, di cancellare tutte le tracce che conducono alla centrale del traffico della droga, oppure la solerzia delle indagini e la indubbia concretezza delle piste battute dalla magistratura di Treviso riuseranno stavolta a colpire nel segno?

Questo è uno dei motivi di maggiore interesse che rimangono desti accanto al caso delle due donne assassine.

MARIO PASSI

Nominati i periti che esamineranno i microfilm di Ghiani

Il giudice istruttore don Manganaro ha nominato in serie i periti che dovranno stabilire con esattezza se i microfilm della Banca Ambrosiana di Milano fossero effettivamente poco chiari o confusi - secondo quanto ne dichiarato Raul Ghiani - per cui sarebbe resa necessaria la riparazione dei veriti - famosi - i periti sono: il capo della po-

Il 26 le trattative per il contratto dei metallurgici

La Confindustria ha comunicato alla FIOM e alle altre organizzazioni sindacali di interlocuire con l'Intesa sui trattativi per il rinnovo del contratto di lavoro dei metallurgici avvenuto inizio al 26 febbraio.

Domenica 8 febbraio avrà luogo ad Ancona un convegno delle Commissioni Interne dei diversi gruppi di imprese.

Perlora al convegno il comitato Giuseppe Lanteri del Consiglio Esecutivo della FIOM nazionale.

La questione delle case popolari su cui si è scatenata la lotta tra i due partiti finora alleati è in sostanza secondaria. La crisi matura fatalmente sulla base della politica ridotta a pagare di

qualificandosi come com-

pratori, i funzionari sono sta-

ti in grado di raccapricire pre-

ziose indicazioni sulla « cen-

trale » cioè sulla zecca clau-

destina. Questa sera gli agen-

ti della squadra mobile han-

no fatto irruzione nell'edifi-

cio, sequestrando il materi-

ale per la stampa dei biglietti

e un pacco di banconote e

di uncinelli pronte per essere

messe in circolazione.

L'operazione ha avuto lu-

ogo culminante nella tarda

serata di ieri. A quanto si è appreso finora, l'inchiesta, che portato a brillanti risultati, è stata guidata dal dott. Nardone, dirigente della squadra mobile. Il dottor Nardone era venuto a conoscenza che circolavano per Milano numerose banconote da diecimila lire, perfettamente contraffatte e con la collaborazione di agenti specializzati nella ricerca dei falsari, era riuscito in breve a conoscere alcuni « mediatori ».

Qualificandosi come com-

pratori, i funzionari sono sta-

ti in grado di raccapricire pre-

ziose indicazioni sulla « cen-

trale » cioè sulla zecca clau-

destina. Questa sera gli agen-

ti della squadra mobile han-

no fatto irruzione nell'edifi-

cio, sequestrando il materi-

ale per la stampa dei biglietti

e un pacco di banconote e

di uncinelli pronte per essere

messe in circolazione.

L'operazione ha avuto lu-

ogo culminante nella tarda

serata di ieri. A quanto si è appreso finora, l'inchiesta, che portato a brillanti risultati, è stata guidata dal dott. Nardone, dirigente della squadra mobile. Il dottor Nardone era venuto a conoscenza che circolavano per Milano numerose banconote da diecimila lire, perfettamente contraffatte e con la collaborazione di agenti specializzati nella ricerca dei falsari, era riuscito in breve a conoscere alcuni « mediatori ».

Qualificandosi come com-

pratori, i funzionari sono sta-

ti in grado di raccapricire pre-

ziose indicazioni sulla « cen-

trale » cioè sulla zecca clau-

destina. Questa sera gli agen-

ti della squadra mobile han-

no fatto irruzione nell'edifi-

cio, sequestrando il materi-

ale per la stampa dei biglietti

e un pacco di banconote e

di uncinelli pronte per essere

messe in circolazione.

L'operazione ha avuto lu-

ogo culminante nella tarda

serata di ieri. A quanto si è appreso finora, l'inchiesta, che portato a brillanti risultati, è stata guidata dal dott. Nardone, dirigente della squadra mobile. Il dottor Nardone era venuto a conoscenza che circolavano per Milano numerose banconote da diecimila lire, perfettamente contraffatte e con la collaborazione di agenti specializzati nella ricerca dei falsari, era riuscito in breve a conoscere alcuni « mediatori ».

Qualificandosi come com-

pratori, i funzionari sono sta-

ti in grado di raccapricire pre-

ziose indicazioni sulla « cen-

trale » cioè sulla zecca clau-

destina. Questa sera gli agen-

ti della squadra mobile han-

no fatto irruzione nell'edifi-

cio, sequestrando il materi-

ale per la stampa dei biglietti

e un pacco di banconote e

di uncinelli pronte per essere

messe in circolazione.

L'operazione ha avuto lu-

ogo culminante nella tarda

serata di ieri. A quanto si è appreso finora, l'inchiesta, che portato a brillanti risultati, è stata guidata dal dott. Nardone, dirigente della squadra mobile. Il dottor Nardone era venuto a conoscenza che circolavano per Milano numerose banconote da diecimila lire, perfettamente contraffatte e con la collaborazione di agenti specializzati nella ricerca dei falsari, era riuscito in breve a conoscere alcuni « mediatori ».

Qualificandosi come com-

pratori, i funzionari sono sta-

ti in grado di raccapricire pre-

ziose indicazioni sulla « cen-

trale » cioè sulla zecca clau-

destina. Questa sera gli agen-

ti della squadra mobile han-

no fatto irruzione nell'edifi-

cio, sequestrando il materi-

ale per la stampa dei biglietti

e un pacco di banconote e

di uncinelli pronte per essere

messe in circolazione.

L'operazione ha avuto lu-

ogo culminante nella tarda

serata di ieri. A quanto si è appreso finora, l'inchiesta, che portato a brillanti risultati, è stata guidata dal dott. Nardone, dirigente della squadra mobile. Il dottor Nardone era venuto a conoscenza che circolavano per Milano numerose banconote da diecimila lire, perfettamente contraffatte e con la collaborazione di agenti specializzati nella ricerca dei falsari, era riuscito in breve a conoscere alcuni « mediatori ».

Qualificandosi come com-

pratori, i funzionari sono sta-

ti in grado di raccapricire pre-

ziose indicazioni sulla « cen-

trale » cioè sulla zecca clau-

destina. Questa sera gli agen-

ti della squadra mobile han-

no fatto irruzione nell'edifi-

cio, sequestrando il materi-

ale per la stampa dei biglietti

e un pacco di banconote e

di uncinelli pronte per essere

messe in circolazione.

L'operazione ha avuto lu-

ogo culminante nella tarda

serata di ieri. A quanto si è appreso finora, l'inchiesta, che portato a brillanti risultati, è stata guidata dal dott. Nardone, dirigente della squadra mobile. Il dottor Nardone era venuto a conoscenza che circolavano per Milano numerose banconote da diecimila lire, perfettamente contraffatte e con la collaborazione di agenti specializzati nella ricerca dei falsari, era riuscito in breve a conoscere alcuni « mediatori ».

Qualificandosi come com-

pratori, i funzionari sono sta-

ti in grado di raccapricire pre-

ziose indicazioni sulla « cen-

trale » cioè sulla zecca clau-

destina. Questa sera gli agen-

ti della squadra mobile han-

no fatto irruzione nell'edifi-

cio, sequestrando il materi-

ale per la stampa dei biglietti

e un pacco di banconote e

di uncinelli pronte per essere

messe in circolazione.

FINO A SABATO 7 FEBBRAIO
tebro A CAMPOMARZIO
vendita del bianco
e sconto del 20% in tutti i reparti

SONO MINACCIATI DALLO SFRATTO**Delegazione in Campidoglio dei baraccati delle "Draghe,"**

Non potranno usufruire della legge sulle case malsane perché « non-residenti » !

Una delegazione di cittadini della lotta ingegnerata anni fa abitano nelle baracche della zona delle Draghe, a Forte Antenne, è stata ricevuta ieri mattina da un consigliere del Gabinetto del Sindaco. La delegazione, che era stata accompagnata in Campidoglio dalle rappresentanti dell'UDI, Maria Michetti ed Ebe Rocco, ha fatto presente agli amministratori che vivono le 40 famiglie che dimorano negli abitati della zona, eduta dal Comune al CONI per la costruzione del complesso olimpionico, si sia iniziata la rimozione ordinata dal Consiglio Comunale.

I baracca delle Draghe vivono nella nostra città da molti anni, alcuni perfino da dieci. Sono in gran parte abruzzesi, hanno lasciato il loro paese per trovare un lavoro. In questi anni gli uomini si sono guadagnati la vita passando da un cantiere edile all'altro; le donne occupano a mezza serata la domenica sull'argomento di quelle che le hanno precedute, sono costrette la banca, in varie fiune sul terreno erboso delle Draghe. Ora sono giunte le Olimpiadi e la necessità di chiudere quei luoghi a campeggio. Gli abitanti delle Draghe dovranno andarsene; dove, non si sa.

La delegazione ha dimostrato ai funzionari capitolini di provvedere come è stato fatto per i baraccati del Campo Parco, quando si è dovuta in una ora a S. Basilio. Ma il Comune si trincerò dietro la legge 610 che prevede la costruzione di case per i baraccati: c'è una commissione prefettizia che insieme gli appalti pubblici e privati e la politanza sulla trasmissione di domenica prossima, che tratterà del problema, e quindi la Giunta e i liberi consensi.

I partitisti romani esprimono la certezza che l'azione comunista, che ha sempre già espresso la loro protesta per le trasmissioni televisive e inventate dalle organizzazioni democrazie e studentesche, e di cui si è parlato più sopra.

L'ANPI plante a tutte quelle forze che, in numerosi quartieri della città e in alcuni comuni vicini, hanno dimostrato di essere le famiglie di ostesi lavoratori, che sette figli, è stato l'unico a conoscere l'avvicinamento del carcere dove ha soggiornato in quell'epoca si vero si vivere in appartenenza di Alfa, Gondola, e che lo convoca a dirigente della RAI-TV il sentimento e le giuste ragioni dei telespettatori romani. L'ANPI protesta contro la politanza sulla trasmissione di domenica prossima, che tratterà del problema, e quindi la Giunta e i liberi consensi.

A parte il fatto che attualmente non vi sono appaltamenti liberi costruiti con le 610, i deputati democratici hanno già fatto pressione per far accollare l'intera responsabilità delle autorità competenti per la mancanza di obblighi popolari: è stata più volte denunciata, vi è un particolare che impedisce agli abitanti delle Draghe di fare uso delle loro libertà della legge. D'altra parte la legge è inoperante nei confronti dei « non-residenti ». E siccome i baraccati delle Draghe anche se da dieci anni lavorano a Roma, non sono considerati « dell'aristocrazia » (« etatico-costituzionale ») ufficio dello Anagrafe capitolino -- inoltre non hanno la residenza nella nostra città, non possono mai dimostrare ad alcuno negli appaltimenti costruiti per i baraccati. E ciò perché il Comune ha finora negato loro e ad altre migliaia di cittadini l'iscrizione all'Anagrafe.

E' opportuno ricordare che le battute dei non-residenti per ottenere l'iscrizione (tuttagli a guidata delle Consulte popolari) stanno ampliandosi di tono e di contenuto. Già il primo successivo venne raggiunto il numero 1. Cominciò a spingersi il momento portatore, e la commissione incaricata di studiare il problema della inserzione anagrafica. Due giorni fa, nell'aula consiliare, una richiesta di approvazione del progetto di legge presentato dal Consiglio Comunale e dal gruppo di Franchellacci è stata accolto dal Sindaco, e nei prossimi giorni una delegazione di non-residenti sarà ricevuta da Cicchetti.

Inoltre, due motioni sono state presentate in Campidoglio. Una da un deputato dei comunisti, soci-italiani, del consigliere socialdemocratico. E' stato approvato il progetto di legge.

Il deputato che si è avvolto in una tuta di gomma, e che ha detto al Consiglio dei comunisti, consigliere d'Opposizione, rappresentante di una lista tipo

Cronaca di Roma

FINO A SABATO 7 FEBBRAIO
tebro A CAMPOMARZIO
vendita del bianco
e sconto del 20% in tutti i reparti

PROVOCATA DA UN IMPROVVISO GESTO DI FOLLIA LA TRAGEDIA DI PIAZZA SONNINO?
Salvatore Vitale ha tirato tre colpi contro l'agente e con il quarto si è ucciso sparandosi alla testa

La guardia di P.S. Orsini, ferita nel corso della sparatoria, è stata giudicata guaribile in 20 giorni. Risultato vano un disperato intervento chirurgico sul giovane, operato al Fatebenefratelli - La disperazione della madre - « Gli avevo perdonato tutto, ma questo non lo doveva fare »,



La guardia di P.S. Orsini fotografata in una corsia dell'ospedale di S. Camillo subito dopo il rientro

(continuazione dalla 1 pagina)

controlli continuò ad interrompersi. Ad un certo momento egli proveniva da una famiglia di ostesi lavoratori: era sette figli, e stato l'unico a conoscere l'avvicinamento del carcere dove ha soggiornato in quell'epoca si vero si vivere in appartenenza di Alfa, Gondola, e che lo convoca a dirigente della RAI-TV il sentimento e le giuste ragioni dei telespettatori romani. L'ANPI protesta contro la politanza sulla trasmissione di domenica prossima, che tratterà del problema, e quindi la Giunta e i liberi consensi.

La polizia incominciò le ricerche del Vitale, il quale abbandonando il domicilio di sua moglie, si ritrovò infatti via vissuto con i propri familiari in via della Tese, 56, ovvero contravvenendo ad una delle disposizioni principali riguardanti l'Istituto di servizi pubblici. Le ricerche, si diceva, erano già state serramente tenute in tutti i luoghi in cui era possibile, e cioè presso il Commissariato di Trastevere. Successivamente era stata trasferita presso vari Commissariati della città, solo due giorni prima di essere ritrovato nella sua vecchia sede. Il Vitale, secondo quanto risulta dalle prime testimonianze, era da tempo in preda ad una cieca disperazione contro tutto ciò che era in modo diverso da lui stesso, e riferisca alla sua condizione di « vagabondo ». In breve, odiava la legge, gli emblemi della legge, e soprattutto

l'ufficiale Donatello Rapaci. S'intendeva il sole tutto tranquillo dall'angolo della strada si è improvvisamente fatto evanire un uomo. Correva, rugnava: i due che lo imprigionarono improvvisamente uscirono, e lo lasciarono solo tre colpi. Tutti diretti contro l'Orsini. Come abbiammo già detto una sola pallottola ha raggiunto l'agente alla gamba destra. Subito dopo il Vitale ha puntato l'arma contro il proprio orecchio destro ed ha sparato il quarto colpo.

Tra il riacappuccio e l'orario dei passanti i due uomini abbatterono al suolo l'appuntito Rapaci, provocando un incidente che ha ferito su un'auto un'altra vecchia tipa, l'Orsini e lo trasportava verso l'ospedale di San Camillo. Qui i medici constatarono, in breve, che si trattava di una ferita non gravissima, ma qualche minuti dopo, mentre la guardia di P.S. ferita nel tragico episodio guingeva il vice questore di Roma di Albino Battiloro il quale ha recato all'Orsini gli auguri del capo della polizia, si è presentato il magistrato n. 115 nell'incisività della Fatebenefratelli, sull'Isola Tiberina, a pochi centinaia di metri dal luogo nel quale era stato vissuto, come abbiamo già detto, cessava di vivere il Salvatore Vitale.

Le persone che hanno causato questa assurda tragedia difficilmente rispondono a una scommessa plausibile, ma tuttavia esse, queste due, erano già state serramente tenute in tutti i luoghi in cui era possibile, e cioè presso il Commissariato di Trastevere. Successivamente era stata trasferita presso vari Commissariati della città, solo due giorni prima di essere ritrovato nella sua vecchia sede. Il Vitale, secondo quanto risulta dalle prime testimonianze, era da tempo in preda ad una cieca disperazione contro tutto ciò che era in modo diverso da lui stesso, e riferisca alla sua condizione di « vagabondo ». In breve, odiava la legge, gli emblemi della legge, e soprattutto

il nome

Giuseppe

CONTRO I LICENZIAMENTI E PER NUOVE FONTI DI LAVORO

Scioperi e delegazioni in Prefettura nella giornata di lotta e di protesta

Massicce sospensioni del lavoro in decine di cantieri edili - Assemblee in tutti i luoghi di lavoro - O.d.g. a Gronchi

La grande maggioranza dei lavoratori della città e della provincia ieri ha aderito alla giornata di lotta e di protesta proclamata dal Consiglio generale dei sindacati contro i licenziamenti per appalti privati di decine di tonni di lavoro. La giornata si è conclusa però sera, verso le ore 18, quando decine di delegazioni, provenienti dalle aziende dai cantieri di tutta la provincia, si sono radunate davanti alla Prefettura per portare alle autorità la voce e le richieste che i lavoratori avevano avuto nel corso delle sospensioni del lavoro, durante le assemblee.

Nelle adiacenze della Prefettura erano dislocati centinaia di agenti e carabinieri, numerosi automezzi della polizia. Dopo una parata delle delegazioni, si è quindi tenuta una manifestazione delle delegazioni, accompagnata dai segretari della Cisl, Coda e Morgia, e stata ricevuta dal vice prefetto don Poppo. Della commissione facente parte, tra i rappresentati dei partiti, il Vicesindaco di Montevideo, della B.P.D., dei Pittorifici e cartari, degli edili, dei traviatori, dei chimici e dei metallurgici. La commissione ha illustrato al vice prefetto il motivo di un decreto della Camera del lavoro, secondo la necessità che la Prefettura intervenisse concreta e sostanziale alle richieste formate da ripetute sospensioni di lavoro. I lavori, però, sono stato della massima illustrazione sul diffuso disagio economico esistente fra i lavoratori di Roma e province e delle proposte concrete per il risanamento della città, soprattutto assunzione. Successivamente, i funzionari della Prefettura sono stati ricevuti anche delegazioni di lavoratori di Cinecittà i quali hanno ricevuto il più alto riconoscimento di potere del complesso industriale cinematografico di postelefoni e di mettallurgici.

La giornata di lotta secondo l'indicazione data dal Consiglio dei sindacati, era stata organizzata in forme che i lavoratori hanno ritenuto più opportune e in appoggio all'esigenza di rivendicazioni, anziché del sussidio di disoccupazione immediata utilizzazione dei ricordi sociali, nonché la realizzazione di opere pubbliche, blocco dei licenziamenti e riapertura di aziende che sono state chiuse (Stachini, Ceramic Laz, ecc.) e istituzione della zona industriale, investimenti pubblici per la creazione di nuove fonti di lavoro.

La giornata di lotta, come abbiamo detto, si è articolata in varie forme. Fin dal primo mattino con manifestazioni di grandi cantieri edili. Gli scioperi sono stati decisi dagli stessi lavoratori che si erano reuniti presso i cantieri, dopo aver tenuto un consenso di lavoro dell'intero comitato appalti edili, redatto di giorno e nominati i componenti delle delegazioni che si sarebbero dovute recare in Prefettura.

Scioperi di 24 ore con la partecipazione del 100 per cento delle macchinari edili, effettuati nei seguenti cantieri: Berardi, Manfredi, Marchini, Adriani, Morandi, INCOM (600 operai che attualmente eseguono lavori per le Olimpiadi), i lavoratori dei Stappi, Stagno, Marzocchi e Micheli; i 2000 edili che stanno costruendo il villaggio INA-Casa di Torre Spaccata della cooperativa Ravenna, dei cantieri di Pramalave, Ad Ostia, in cui i lavoratori sono venuti per l'intera giornata mentre nei rimanenti il lavoro è stato sospeso alle ore 12.

Nelle imprese che costruiscono l'aeroporto di Fiumicino si è articolata una scorreria di scioperi, dove sono occupati oltre 500 lavoratori nelle imprese: Castello, Marzolla, Merlini. Il lavoro è stato sospeso alle ore 12. Né cantieri edili di Frascati, Caserta, dove il lavoro è stato sospeso alle ore 12. In altre 100 e circa decine di cantieri, come



Le delegazioni si affollano davanti alla Prefettura

quelli di Bari e di Tivoli, si è presentata la solidarietà con fatte sospensioni dei lavoratori attualmente disoccupati o minacciati di licenziamento. Contemporaneamente sono stati effettuati ordini di governo, fatti pervenire dal presidente della Repubblica, con il quale i lavoratori chiedono la costituzione di un governo capace di ragionevoli e licenziamenti che sono stati effettuati nella prima, e che hanno creato un clima di acuta disoccupazione e tensione nelle famiglie operaie. E' stato così approvato il decreto presidenziale BRUNO, i quali hanno assicurato una minima avanzata preso i competenti organi.

Una mozione presentata dai comitati appalti edili, a nome di Minimonti e Aragnetti, per sollecitare le elezioni amministrative, ha illustrato al vice prefetto il motivo di un decreto della Camera del lavoro, secondo la necessità che la Prefettura intervenisse concreta e sostanziale alle richieste formate da ripetute sospensioni di lavoro.

Nelle imprese che sono attuate parziali sospensioni dei lavori alla SITE, alla Fiorentina, alla FERAM, alla SIELTE, alla SACET.

Nel corso delle assemblee, effettuate nelle officine nei cantieri, nelle aziende, oltre ad esprimere la protesta per la indifferenza dimostrata dalle autorità per i problemi dei lavoratori romani, è stato

dato un appalto per i cantieri del giorno e nominati i componenti delle delegazioni che si sarebbero dovute recare in Prefettura.

Scioperi di 24 ore con la partecipazione del 100 per cento delle macchinari edili, effettuati nei seguenti cantieri: Berardi, Manfredi, Marchini, Adriani, Morandi, INCOM (600 operai che attualmente eseguono lavori per le Olimpiadi), i lavoratori dei Stappi, Stagno, Marzocchi e Micheli; i 2000 edili che stanno costruendo il villaggio INA-Casa di Torre Spaccata della cooperativa Ravenna, dei cantieri di Pramalave, Ad Ostia, in cui i lavoratori sono venuti per l'intera giornata mentre nei rimanenti il lavoro è stato sospeso alle ore 12.

Nelle imprese che costruiscono l'aeroporto di Fiumicino si è articolata una scorreria di scioperi, dove sono occupati oltre 500 lavoratori nelle imprese: Castello, Marzolla, Merlini. Il lavoro è stato sospeso alle ore 12. Né cantieri edili di Frascati, Caserta, dove il lavoro è stato sospeso alle ore 12. In altre 100 e circa decine di cantieri, come

Iniziativa della Provincia per la crisi di Civitavecchia

Il Consiglio provinciale si è occupato della crisi economica che ha colpito Civitavecchia. Una interrogazione del compagno DI GIULIO ha portato dalla nostra consiliare Poco della manifestazione che i licenziamenti nelle industrie civiche stavano andavano svolgendo davanti al Palazzo Valentino, ospite come lo nota anche la Prefettura.

L'iniziativa del consigliere comunista tendeva a sollecitare un passo dell'amministrazione provinciale interessata a defrangere i licenziamenti che sono stati effettuati nella prima, e che hanno creato un clima di acuta disoccupazione e tensione nelle famiglie operaie. E' stato così approvato il decreto presidenziale BRUNO, i quali hanno assicurato una minima avanzata preso i competenti organi.

Una mozione presentata dai comitati appalti edili, a nome di Minimonti e Aragnetti, per sollecitare le elezioni amministrative, ha illustrato al vice prefetto il motivo di un decreto della Camera del lavoro, secondo la necessità che la Prefettura intervenisse concreta e sostanziale alle richieste formate da ripetute sospensioni di lavoro.

Nelle imprese che sono attuate parziali sospensioni dei lavori alla SITE, alla Fiorentina, alla FERAM, alla SIELTE, alla SACET.

Nel corso delle assemblee, effettuate nelle officine nei cantieri, nelle aziende, oltre ad esprimere la protesta per la indifferenza dimostrata dalle autorità per i problemi dei lavoratori romani, è stato

dato un appalto per i cantieri del giorno e nominati i componenti delle delegazioni che si sarebbero dovute recare in Prefettura.

Scioperi di 24 ore con la partecipazione del 100 per cento delle macchinari edili, effettuati nei seguenti cantieri: Berardi, Manfredi, Marchini, Adriani, Morandi, INCOM (600 operai che attualmente eseguono lavori per le Olimpiadi), i lavoratori dei Stappi, Stagno, Marzocchi e Micheli; i 2000 edili che stanno costruendo il villaggio INA-Casa di Torre Spaccata della cooperativa Ravenna, dei cantieri di Pramalave, Ad Ostia, in cui i lavoratori sono venuti per l'intera giornata mentre nei rimanenti il lavoro è stato sospeso alle ore 12.

Nelle imprese che costruiscono l'aeroporto di Fiumicino si è articolata una scorreria di scioperi, dove sono occupati oltre 500 lavoratori nelle imprese: Castello, Marzolla, Merlini. Il lavoro è stato sospeso alle ore 12. Né cantieri edili di Frascati, Caserta, dove il lavoro è stato sospeso alle ore 12. In altre 100 e circa decine di cantieri, come

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA**La "banda di Orgosolo" giudicata in Cassazione**

Ai tredici imputati si attribuisce l'uccisione di 18 carabinieri

Un tragico riflusso della pratica di omicidi, causato dalla campagna del Novecento in Sardegna, si è avuto ieri mattina nell'aula della prima sezione penale della Corte di Cassazione impegnata nel giudizio per i ricorsi presentati da un gruppo di familiari, in occasione del 19 aprile 1950, con ripetute aggressioni, a volte culminate nel sangue.

I brigantini, di cui si dicono di essere trenta, hanno ritenuto più opportune e in appoggio all'esigenza di sussidiario del sussidio del sussidio di disoccupazione immediata utilizzazione dei ricordi sociali, nonché la realizzazione di opere pubbliche, blocco dei licenziamenti e riapertura di aziende che sono state chiuse (Stachini, Ceramic Laz, ecc.) e istituzione della zona industriale, investimenti pubblici per la creazione di nuove fonti di lavoro.

La giornata di lotta, come abbiamo detto, si è articolata in varie forme. Fin dal primo mattino con manifestazioni di grandi cantieri edili. Gli scioperi sono stati decisi dagli stessi lavoratori che si erano reuniti presso i cantieri, dopo aver tenuto un consenso di lavoro dell'intero comitato appalti edili, redatto di giorno e nominati i componenti delle delegazioni che si sarebbero dovute recare in Prefettura.

Scioperi di 24 ore con la partecipazione del 100 per cento delle macchinari edili, effettuati nei seguenti cantieri: Berardi, Manfredi, Marchini, Adriani, Morandi, INCOM (600 operai che attualmente eseguono lavori per le Olimpiadi), i lavoratori dei Stappi, Stagno, Marzocchi e Micheli; i 2000 edili che stanno costruendo il villaggio INA-Casa di Torre Spaccata della cooperativa Ravenna, dei cantieri di Pramalave, Ad Ostia, in cui i lavoratori sono venuti per l'intera giornata mentre nei rimanenti il lavoro è stato sospeso alle ore 12.

Nelle imprese che costruiscono l'aeroporto di Fiumicino si è articolata una scorreria di scioperi, dove sono occupati oltre 500 lavoratori nelle imprese: Castello, Marzolla, Merlini. Il lavoro è stato sospeso alle ore 12. Né cantieri edili di Frascati, Caserta, dove il lavoro è stato sospeso alle ore 12. In altre 100 e circa decine di cantieri, come

la Corte di Cassazione, si è avuta la decisione di non pronunciarsi sulla legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, e di riconoscere la costituzionalità del decreto presidenziale BRUNO.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia, approvata dal Consiglio dei sindacati, non è costituzionale.

La Corte di Cassazione, in un comunicato, ha indicato che la legge di finanziamento dell'edilizia

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ: cm. colonna - Commerciale
Cinera L. 150 - Domenicale L. 200 - Gchi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 900 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8

ultime l'Unità notizie

UNA RISOLUZIONE RIASSUMERA' IL VASTO DIBATTITO SUL PIANO SETTENNALE

Il XXI congresso del PCUS si concluderà oggi dopo un ultimo discorso del compagno Krusciov

Importante discorso del nuovo dirigente degli organi di sicurezza, Sceliepin, sulla legalità socialista ormai completamente restaurata - Saburov riconosce i propri errori - Numerosi saluti di delegati stranieri

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 4 — Nella mattina di oggi al XXI Congresso del PCUS ha preso la parola, per un importante discorso, il presidente del Comitato statale per la sicurezza, Sceliepin, intorno al cui nome, come si ricorda, la stampa occidentale si diffuse in ampie «interpretazioni», allorché egli fu nominato recentemente alla carica, sino a quel momento occupata da Serov. Sceliepin non sedeva al banco della presidenza ma in mezzo agli altri delegati, nel gruppo che rappresenta la regione in cui è stato eletto al Congresso. Di lì si è alzato per recarsi alla tribuna, Sceliepin, che è un uomo molto giovane e che per la prima volta occupa una carica ministeriale così alta e delicata, ha parlato sviluppando una serie di interessanti questioni intrecciate nel pieno ripristino della legalità socialista. Egli ha sottolineato che nel programma del piano settennale vi è l'obiettivo di trasferire molte funzioni proprie dello Stato alle organizzazioni sociali. Ciò porterà a corrispondenti mutamenti anche negli organi di sicurezza e nella polizia. Certo ciò non significa che noi liquideremo l'apparato di sicurezza, il quale sventa le azioni degli agenti dell'imperialismo. Egli ha proseguito ricordando che il servizio di informazioni degli Stati Uniti si è accresciuto di 12 volte rispetto al tempo di guerra e costa mezzo miliardo di dollari l'anno. Soltanto nel territorio di Berlino occidentale, ha detto Sceliepin, esistono oltre 60 organizzazioni di spionaggio che agiscono ai danni dell'Unione Sovietica e dei paesi a democrazia popolare; altri 40 centri analoghi esistono nel territorio della Germania occidentale. Negli organi della sicurezza statale, ha continuato Sceliepin, sono stati eliminati tutti i residui della direzione di Berlino e della sua cricca. Per iniziativa del Comitato Centrale e personalmente del compagno Krusciov, negli ultimi anni è stata ristabilita la legalità rivoluzionaria e sono stati liberati e riabilitati tutti coloro che avevano subito condanne ingiuste. Posso dichiarare di fronte al Congresso, ha detto solennemente Sceliepin, che i sovietici possono essere certi che alcuni fatti vergognosi di quell'epoca non si ripeteranno mai più.

Sceliepin ha poi sottolineato quanto già aveva confermato Krusciov nel suo rapporto: che cioè nell'URSS oggi non esistono detenuti per motivi politici. Egli ha proseguito affermando che sotto la direzione del CC segue il lavoro per migliorare la composizione degli organi di sicurezza, per snellire l'apparato e elevarne il livello politico, per rafforzare i legami col popolo e con le organizzazioni sociali. Sceliepin ha ricordato a questo punto l'energico lavoro compiuto ne primi anni del potere sovietico da Gerginskaia, ma sollecitamente, e attenzione verso quegli uomini semplici che invadono i palazzi, possano essere ceduti sotto l'influenza del tecnico, Gerginskaia, ha detto Sceliepin, sapeva distinguere tra il vero nemico e il cittadino caduto casualmente sotto la sua influenza e aveva sempre gli uomini della sicurezza a perquisire soltanto coloro che avevano commesso un crimine e non chi era semplicemente sospettato. Non dubbiamente migliorare il lavoro di tutti i funzionari del servizio di sicurezza, ha detto Sceliepin, secondo la tradizione del suo insegnamento di Gerginskaia. Negli ultimi anni, molto è stato fatto in questo senso, ma ancora molto resta da fare.

Krusciov ha poi rilevato che il numero dei detenuti nell'Unione Sovietica diminuisce anno per anno e ha precisato la necessità di usare sempre più largamente i metodi della prevenzione, invece che nella repressione, soprattutto nei confronti della gioventù. Molti giovani, egli ha detto, hanno bisogno, per essere salvati, del metodo della persuasione e dell'educazione. Questo è ora il metodo principale. A questo scopo debbono servire sempre più largamente il Komsomol, i sindacati, le assemblee di fabbrica, di fronte alle quali può essere portato chi viola l'ordine pubblico, il quale così sarà già dal canto collettivo e da esso ri-

messo sulla buona strada. Sceliepin — ha proseguito — è il miglior funzionario dei tribunali e della milizia portavano innumerevoli i loro frutti. Il nostro discorso, il presidente del Comitato statale per la sicurezza, Sceliepin, intorno al cui nome, come si ricorda, la stampa occidentale si diffuse in ampie «interpretazioni», allorché egli fu nominato recentemente alla carica, sino a quel momento occupata da Serov. Sceliepin non sedeva al banco della presidenza ma in mezzo agli altri delegati, nel gruppo che rappresenta la regione in cui è stato eletto al Congresso. Di lì si è alzato per recarsi alla tribuna, Sceliepin, che è un uomo molto giovane e che per la prima volta occupa una carica ministeriale così alta e delicata, ha parlato sviluppando una serie di interessanti questioni intrecciate nel pieno ripristino della legalità socialista. Egli ha sottolineato che nel programma del piano settennale vi è l'obiettivo di trasferire molte funzioni proprie dello Stato alle organizzazioni sociali. Ciò porterà a corrispondenti mutamenti anche negli organi di sicurezza e nella polizia. Certo ciò non significa che noi liquideremo l'apparato di sicurezza, il quale sventa le azioni degli agenti dell'imperialismo. Egli ha proseguito ricordando che il servizio di informazioni degli Stati Uniti si è accresciuto di 12 volte rispetto al tempo di guerra e costa mezzo miliardo di dollari l'anno. Soltanto nel territorio di Berlino occidentale, ha detto Sceliepin, esistono oltre 60 organizzazioni di spionaggio che agiscono ai danni dell'Unione Sovietica e dei paesi a democrazia popolare; altri 40 centri analoghi esistono nel territorio della Germania occidentale. Negli organi della sicurezza statale, ha continuato Sceliepin, sono stati eliminati tutti i residui della direzione di Berlino e della sua cricca. Per iniziativa del Comitato Centrale e personalmente del compagno Krusciov, negli ultimi anni è stata ristabilita la legalità rivoluzionaria e sono stati liberati e riabilitati tutti coloro che avevano subito condanne ingiuste. Posso dichiarare di fronte al Congresso, ha detto solennemente Sceliepin, che i sovietici possono essere certi che alcuni fatti vergognosi di quell'epoca non si ripeteranno mai più.

Sceliepin ha poi sottolineato quanto già aveva confermato Krusciov nel suo rapporto: che cioè nell'URSS oggi non esistono detenuti per motivi politici. Egli ha proseguito affermando che sotto la direzione del CC segue il lavoro per migliorare la composizione degli organi di sicurezza, per snellire l'apparato e elevarne il livello politico, per rafforzare i legami col popolo e con le organizzazioni sociali. Sceliepin ha ricordato a questo punto l'energico lavoro compiuto ne primi anni del potere sovietico da Gerginskaia, ma sollecitamente, e attenzione verso quegli uomini semplici che invadono i palazzi, possano essere ceduti sotto l'influenza del tecnico, Gerginskaia, ha detto Sceliepin, sapeva distinguere tra il vero nemico e il cittadino caduto casualmente sotto la sua influenza e aveva sempre gli uomini della sicurezza a perquisire soltanto coloro che avevano commesso un crimine e non chi era semplicemente sospettato. Non dubbiamente migliorare il lavoro di tutti i funzionari del servizio di sicurezza, ha detto Sceliepin, secondo la tradizione del suo insegnamento di Gerginskaia. Negli ultimi anni, molto è stato fatto in questo senso, ma ancora molto resta da fare.

Krusciov ha poi rilevato che il numero dei detenuti nell'Unione Sovietica diminuisce anno per anno e ha precisato la necessità di usare sempre più largamente i metodi della prevenzione, invece che nella repressione, soprattutto nei confronti della gioventù. Molti giovani, egli ha detto, hanno bisogno, per essere salvati, del metodo della persuasione e dell'educazione. Questo è ora il metodo principale. A questo scopo debbono servire sempre più largamente il Komsomol, i sindacati, le assemblee di fabbrica, di fronte alle quali può essere portato chi viola l'ordine pubblico, il quale così sarà già dal canto collettivo e da esso ri-

messo sulla buona strada. Sceliepin — ha proseguito — è il miglior funzionario dei tribunali e della milizia portavano innumerevoli i loro frutti. Il nostro discorso, il presidente del Comitato statale per la sicurezza, Sceliepin, intorno al cui nome, come si ricorda, la stampa occidentale si diffuse in ampie «interpretazioni», allorché egli fu nominato recentemente alla carica, sino a quel momento occupata da Serov. Sceliepin non sedeva al banco della presidenza ma in mezzo agli altri delegati, nel gruppo che rappresenta la regione in cui è stato eletto al Congresso. Di lì si è alzato per recarsi alla tribuna, Sceliepin, che è un uomo molto giovane e che per la prima volta occupa una carica ministeriale così alta e delicata, ha parlato sviluppando una serie di interessanti questioni intrecciate nel pieno ripristino della legalità socialista. Egli ha sottolineato che nel programma del piano settennale vi è l'obiettivo di trasferire molte funzioni proprie dello Stato alle organizzazioni sociali. Ciò porterà a corrispondenti mutamenti anche negli organi di sicurezza e nella polizia. Certo ciò non significa che noi liquideremo l'apparato di sicurezza, il quale sventa le azioni degli agenti dell'imperialismo. Egli ha proseguito ricordando che il servizio di informazioni degli Stati Uniti si è accresciuto di 12 volte rispetto al tempo di guerra e costa mezzo miliardo di dollari l'anno. Soltanto nel territorio di Berlino occidentale, ha detto Sceliepin, esistono oltre 60 organizzazioni di spionaggio che agiscono ai danni dell'Unione Sovietica e dei paesi a democrazia popolare; altri 40 centri analoghi esistono nel territorio della Germania occidentale. Negli organi della sicurezza statale, ha continuato Sceliepin, sono stati eliminati tutti i residui della direzione di Berlino e della sua cricca. Per iniziativa del Comitato Centrale e personalmente del compagno Krusciov, negli ultimi anni è stata ristabilita la legalità rivoluzionaria e sono stati liberati e riabilitati tutti coloro che avevano subito condanne ingiuste. Posso dichiarare di fronte al Congresso, ha detto solennemente Sceliepin, che i sovietici possono essere certi che alcuni fatti vergognosi di quell'epoca non si ripeteranno mai più.

Sceliepin ha poi sottolineato quanto già aveva confermato Krusciov nel suo rapporto: che cioè nell'URSS oggi non esistono detenuti per motivi politici. Egli ha proseguito affermando che sotto la direzione del CC segue il lavoro per migliorare la composizione degli organi di sicurezza, per snellire l'apparato e elevarne il livello politico, per rafforzare i legami col popolo e con le organizzazioni sociali. Sceliepin ha ricordato a questo punto l'energico lavoro compiuto ne primi anni del potere sovietico da Gerginskaia, ma sollecitamente, e attenzione verso quegli uomini semplici che invadono i palazzi, possano essere ceduti sotto l'influenza del tecnico, Gerginskaia, ha detto Sceliepin, sapeva distinguere tra il vero nemico e il cittadino caduto casualmente sotto la sua influenza e aveva sempre gli uomini della sicurezza a perquisire soltanto coloro che avevano commesso un crimine e non chi era semplicemente sospettato. Non dubbiamente migliorare il lavoro di tutti i funzionari del servizio di sicurezza, ha detto Sceliepin, secondo la tradizione del suo insegnamento di Gerginskaia. Negli ultimi anni, molto è stato fatto in questo senso, ma ancora molto resta da fare.

Krusciov ha poi rilevato che il numero dei detenuti nell'Unione Sovietica diminuisce anno per anno e ha precisato la necessità di usare sempre più largamente i metodi della prevenzione, invece che nella repressione, soprattutto nei confronti della gioventù. Molti giovani, egli ha detto, hanno bisogno, per essere salvati, del metodo della persuasione e dell'educazione. Questo è ora il metodo principale. A questo scopo debbono servire sempre più largamente il Komsomol, i sindacati, le assemblee di fabbrica, di fronte alle quali può essere portato chi viola l'ordine pubblico, il quale così sarà già dal canto collettivo e da esso ri-

messo sulla buona strada. Sceliepin — ha proseguito — è il miglior funzionario dei tribunali e della milizia portavano innumerevoli i loro frutti. Il nostro discorso, il presidente del Comitato statale per la sicurezza, Sceliepin, intorno al cui nome, come si ricorda, la stampa occidentale si diffuse in ampie «interpretazioni», allorché egli fu nominato recentemente alla carica, sino a quel momento occupata da Serov. Sceliepin non sedeva al banco della presidenza ma in mezzo agli altri delegati, nel gruppo che rappresenta la regione in cui è stato eletto al Congresso. Di lì si è alzato per recarsi alla tribuna, Sceliepin, che è un uomo molto giovane e che per la prima volta occupa una carica ministeriale così alta e delicata, ha parlato sviluppando una serie di interessanti questioni intrecciate nel pieno ripristino della legalità socialista. Egli ha sottolineato che nel programma del piano settennale vi è l'obiettivo di trasferire molte funzioni proprie dello Stato alle organizzazioni sociali. Ciò porterà a corrispondenti mutamenti anche negli organi di sicurezza e nella polizia. Certo ciò non significa che noi liquideremo l'apparato di sicurezza, il quale sventa le azioni degli agenti dell'imperialismo. Egli ha proseguito ricordando che il servizio di informazioni degli Stati Uniti si è accresciuto di 12 volte rispetto al tempo di guerra e costa mezzo miliardo di dollari l'anno. Soltanto nel territorio di Berlino occidentale, ha detto Sceliepin, esistono oltre 60 organizzazioni di spionaggio che agiscono ai danni dell'Unione Sovietica e dei paesi a democrazia popolare; altri 40 centri analoghi esistono nel territorio della Germania occidentale. Negli organi della sicurezza statale, ha continuato Sceliepin, sono stati eliminati tutti i residui della direzione di Berlino e della sua cricca. Per iniziativa del Comitato Centrale e personalmente del compagno Krusciov, negli ultimi anni è stata ristabilita la legalità rivoluzionaria e sono stati liberati e riabilitati tutti coloro che avevano subito condanne ingiuste. Posso dichiarare di fronte al Congresso, ha detto solennemente Sceliepin, che i sovietici possono essere certi che alcuni fatti vergognosi di quell'epoca non si ripeteranno mai più.

Sceliepin ha poi sottolineato quanto già aveva confermato Krusciov nel suo rapporto: che cioè nell'URSS oggi non esistono detenuti per motivi politici. Egli ha proseguito affermando che sotto la direzione del CC segue il lavoro per migliorare la composizione degli organi di sicurezza, per snellire l'apparato e elevarne il livello politico, per rafforzare i legami col popolo e con le organizzazioni sociali. Sceliepin ha ricordato a questo punto l'energico lavoro compiuto ne primi anni del potere sovietico da Gerginskaia, ma sollecitamente, e attenzione verso quegli uomini semplici che invadono i palazzi, possano essere ceduti sotto l'influenza del tecnico, Gerginskaia, ha detto Sceliepin, sapeva distinguere tra il vero nemico e il cittadino caduto casualmente sotto la sua influenza e aveva sempre gli uomini della sicurezza a perquisire soltanto coloro che avevano commesso un crimine e non chi era semplicemente sospettato. Non dubbiamente migliorare il lavoro di tutti i funzionari del servizio di sicurezza, ha detto Sceliepin, secondo la tradizione del suo insegnamento di Gerginskaia. Negli ultimi anni, molto è stato fatto in questo senso, ma ancora molto resta da fare.

Krusciov ha poi rilevato che il numero dei detenuti nell'Unione Sovietica diminuisce anno per anno e ha precisato la necessità di usare sempre più largamente i metodi della prevenzione, invece che nella repressione, soprattutto nei confronti della gioventù. Molti giovani, egli ha detto, hanno bisogno, per essere salvati, del metodo della persuasione e dell'educazione. Questo è ora il metodo principale. A questo scopo debbono servire sempre più largamente il Komsomol, i sindacati, le assemblee di fabbrica, di fronte alle quali può essere portato chi viola l'ordine pubblico, il quale così sarà già dal canto collettivo e da esso ri-

messo sulla buona strada. Sceliepin — ha proseguito — è il miglior funzionario dei tribunali e della milizia portavano innumerevoli i loro frutti. Il nostro discorso, il presidente del Comitato statale per la sicurezza, Sceliepin, intorno al cui nome, come si ricorda, la stampa occidentale si diffuse in ampie «interpretazioni», allorché egli fu nominato recentemente alla carica, sino a quel momento occupata da Serov. Sceliepin non sedeva al banco della presidenza ma in mezzo agli altri delegati, nel gruppo che rappresenta la regione in cui è stato eletto al Congresso. Di lì si è alzato per recarsi alla tribuna, Sceliepin, che è un uomo molto giovane e che per la prima volta occupa una carica ministeriale così alta e delicata, ha parlato sviluppando una serie di interessanti questioni intrecciate nel pieno ripristino della legalità socialista. Egli ha sottolineato che nel programma del piano settennale vi è l'obiettivo di trasferire molte funzioni proprie dello Stato alle organizzazioni sociali. Ciò porterà a corrispondenti mutamenti anche negli organi di sicurezza e nella polizia. Certo ciò non significa che noi liquideremo l'apparato di sicurezza, il quale sventa le azioni degli agenti dell'imperialismo. Egli ha proseguito ricordando che il servizio di informazioni degli Stati Uniti si è accresciuto di 12 volte rispetto al tempo di guerra e costa mezzo miliardo di dollari l'anno. Soltanto nel territorio di Berlino occidentale, ha detto Sceliepin, esistono oltre 60 organizzazioni di spionaggio che agiscono ai danni dell'Unione Sovietica e dei paesi a democrazia popolare; altri 40 centri analoghi esistono nel territorio della Germania occidentale. Negli organi della sicurezza statale, ha continuato Sceliepin, sono stati eliminati tutti i residui della direzione di Berlino e della sua cricca. Per iniziativa del Comitato Centrale e personalmente del compagno Krusciov, negli ultimi anni è stata ristabilita la legalità rivoluzionaria e sono stati liberati e riabilitati tutti coloro che avevano subito condanne ingiuste. Posso dichiarare di fronte al Congresso, ha detto solennemente Sceliepin, che i sovietici possono essere certi che alcuni fatti vergognosi di quell'epoca non si ripeteranno mai più.

Sceliepin ha poi sottolineato quanto già aveva confermato Krusciov nel suo rapporto: che cioè nell'URSS oggi non esistono detenuti per motivi politici. Egli ha proseguito affermando che sotto la direzione del CC segue il lavoro per migliorare la composizione degli organi di sicurezza, per snellire l'apparato e elevarne il livello politico, per rafforzare i legami col popolo e con le organizzazioni sociali. Sceliepin ha ricordato a questo punto l'energico lavoro compiuto ne primi anni del potere sovietico da Gerginskaia, ma sollecitamente, e attenzione verso quegli uomini semplici che invadono i palazzi, possano essere ceduti sotto l'influenza del tecnico, Gerginskaia, ha detto Sceliepin, sapeva distinguere tra il vero nemico e il cittadino caduto casualmente sotto la sua influenza e aveva sempre gli uomini della sicurezza a perquisire soltanto coloro che avevano commesso un crimine e non chi era semplicemente sospettato. Non dubbiamente migliorare il lavoro di tutti i funzionari del servizio di sicurezza, ha detto Sceliepin, secondo la tradizione del suo insegnamento di Gerginskaia. Negli ultimi anni, molto è stato fatto in questo senso, ma ancora molto resta da fare.

Krusciov ha poi rilevato che il numero dei detenuti nell'Unione Sovietica diminuisce anno per anno e ha precisato la necessità di usare sempre più largamente i metodi della prevenzione, invece che nella repressione, soprattutto nei confronti della gioventù. Molti giovani, egli ha detto, hanno bisogno, per essere salvati, del metodo della persuasione e dell'educazione. Questo è ora il metodo principale. A questo scopo debbono servire sempre più largamente il Komsomol, i sindacati, le assemblee di fabbrica, di fronte alle quali può essere portato chi viola l'ordine pubblico, il quale così sarà già dal canto collettivo e da esso ri-

messo sulla buona strada. Sceliepin — ha proseguito — è il miglior funzionario dei tribunali e della milizia portavano innumerevoli i loro frutti. Il nostro discorso, il presidente del Comitato statale per la sicurezza, Sceliepin, intorno al cui nome, come si ricorda, la stampa occidentale si diffuse in ampie «interpretazioni», allorché egli fu nominato recentemente alla carica, sino a quel momento occupata da Serov. Sceliepin non sedeva al banco della presidenza ma in mezzo agli altri delegati, nel gruppo che rappresenta la regione in cui è stato eletto al Congresso. Di lì si è alzato per recarsi alla tribuna, Sceliepin, che è un uomo molto giovane e che per la prima volta occupa una carica ministeriale così alta e delicata, ha parlato sviluppando una serie di interessanti questioni intrecciate nel pieno ripristino della legalità socialista. Egli ha sottolineato che nel programma del piano settennale vi è l'obiettivo di trasferire molte funzioni proprie dello Stato alle organizzazioni sociali. Ciò porterà a corrispondenti mutamenti anche negli organi di sicurezza e nella polizia. Certo ciò non significa che noi liquideremo l'apparato di sicurezza, il quale sventa le azioni degli agenti dell'imperialismo. Egli ha proseguito ricordando che il servizio di informazioni degli Stati Uniti si è accresciuto di 12 volte rispetto al tempo di guerra e costa mezzo miliardo di dollari l'anno. Soltanto nel territorio di Berlino occidentale, ha detto Sceliepin, esistono oltre 60 organizzazioni di spionaggio che agiscono ai danni dell'Unione Sovietica e dei paesi a democrazia popolare; altri 40 centri analoghi esistono nel territorio della Germania occidentale. Negli organi della sicurezza statale, ha continuato Sceliepin, sono stati eliminati tutti i residui della direzione di Berlino e della sua cricca. Per iniziativa del Comitato Centrale e personalmente del compagno Krusciov, negli ultimi anni è stata ristabilita la legalità rivoluzionaria e sono stati liberati e riabilitati tutti coloro che avevano subito condanne ingiuste. Posso dichiarare di fronte al Congresso, ha detto solennemente Sceliepin, che i sovietici possono essere certi che alcuni fatti vergognosi di quell'epoca non si ripeteranno mai più.

Sceliepin ha poi sottolineato quanto già aveva confermato Krusciov nel suo rapporto: che cioè nell'URSS oggi non esistono detenuti per motivi politici. Egli ha proseguito affermando che sotto la direzione del CC segue il lavoro per migliorare la composizione degli organi di sicurezza, per snellire l'apparato e elevarne il livello politico, per rafforzare i legami col popolo e con le organizzazioni sociali. Sceliepin ha ricordato a questo punto l'energico lavoro compiuto ne primi anni del potere sovietico da Gerginskaia, ma sollecitamente, e attenzione verso quegli uomini semplici che invadono i palazzi, possano essere ceduti sotto l'influenza del tecnico, Gerginskaia, ha detto Sceliepin, sapeva distinguere tra il vero nemico e il cittadino caduto casualmente sotto la sua influenza e aveva sempre gli uomini della sicurezza a perquisire soltanto coloro che avevano commesso un crimine e

La pagina della donna



Questo matrimonio non s'ha da fare.

«Lei ha intenzione di maritare domani Renzo Tramaglino e Lucia Mondella?».

«Già... cioè, Lor signori sono uomini di mondo, e sanno benissimo come vanno queste faccende. Il povero curato non c'entra: fanno i loro pasticci tra loro, e poi...».

«Or bene, questo matrimonio non s'ha da fare, nè domani, nè mai».

A. Manzoni, I promessi sposi.

UANDO SI PARLA di «licenziamenti per matrimonio», il parafelco con la celebre storia manzoniana viene spontaneamente alla mente. C'è infatti, in questo fenomeno ormai dilagante nelle fabbriche e negli uffici del nostro Paese, un aspetto «vecchio», che sa di Medio Evo e di prepotenza feudale.

Ma si tratta, in realtà, di una tipica «componente» del mondo in cui viviamo, di questo mondo così lucido, efficiente, pulito, meccanizzato, sterilizzato, plastificato, deodorato, che ha finito per affascinare e soggiogare anche i più scettici di alcuni personaggi che pure si considerano «di sinistra».

A impedire i matrimoni non è più un braccio al soldo di un libidinoso aristocratico. Ne lo scopo e più quello di mettere mani sulla bella sposa. La odierna persecuzione contro le Lucia Mondella dei nostri giorni non è affatto (un residuo di vecchie concezioni feudali), ma il frutto di calcoli precisi effettuati negli uffici studi delle banche, dei monopoli e delle ditte proprietarie di grandi magazzini «a catena».

Si proibiscono i matrimoni per ragioni — come vedremo — rigorosamente scientifiche (se per «scienza» s'intenda quella di trarre il massimo profitto da un implacabile sfruttamento del lavoratore o della lavoratrice). E dunque sempre una prepotenza, una sopraffazione, un'ingiustizia, quella che viene consumata, ma un'ingiustizia «moderna», perfettamente coerente con la attuale fase di sviluppo del capitalismo italiano.

Il fenomeno ha carattere nazionale. A Milano, a Torino, a Genova, a Roma, a Napoli, giovani donne, operarie e impiegate, vengono sistematicamente licenziate perché «colpevoli» di essersi sposate. A Milano, in particolare, l'ondata di «licenziamenti per matrimonio» ha assunto una tale ampiezza, che proprio nei giorni

Aziende «pudiche»

Alcune aziende fanno le cose pubblicamente, cioè «persuadono» la lavoratrice che si è sposata a licenziarsi, magari offrendo anche un «premio» extra-liquidazione; altre si valgono dei contratti a termine: all'operaria che si sposa, il contratto non viene rinnovato; altre ancora non forniscono giustificazioni di sorta, limitandosi a licenziare «ad nutum».

Molti società fanno invece

quello denunciato all'atto della sua assunzione».

Serono: «Il matrimonio comporta per l'operaria, secondo la consuetudine esistente dalla fondazione dell'Istituto, l'automatica risoluzione del rapporto di lavoro».

Banco di Sicilia: «...è altresì disperata dal servizio l'impiegata che contraggia matrimonio».

Alla Banca del Lavoro, infine, le lavoratrici debbono firmare, all'atto dell'assunzione, la seguente lettera: fra l'altro umiliante anche per quell'uno: «complimento» iniziale, imposto come una formula da cerimoniale di corte: «Nel ringraziare di avermi assunto alle dipendenze di questa banca, dichiaro di aver preso atto che il mio rapporto di lavoro verrà risolto nel caso che io dovrò contrarre matrimonio».

Alla Banca del Lavoro, infine, le lavoratrici debbono firmare, all'atto dell'assunzione, la seguente lettera: fra l'altro umiliante anche per quell'uno: «complimento» iniziale, imposto come una formula da cerimoniale di corte: «Nel ringraziare di avermi assunto alle dipendenze di questa banca, dichiaro di aver preso atto che il mio rapporto di lavoro verrà risolto nel caso che io dovrò contrarre matrimonio».

Viate le gravidanze

In alcune aziende — e si tratta forse di una pratica ancora più scandalosa — i padroni «chiudono un occhio» sui matrimoni, ma non tollerano le gravidanze. Si finge di non sapere che l'operaria o l'impiegata non è più «signorina». (e si attende pazientemente che «qualcosa» avvenga). Se non avviene niente, la lavoratrice non è licenziatata. Ma se una nuova vita germoglia nel suo grembo, ai primi segni evidenti, alla prima rotondità, il meccanismo scatta e la lettera di licenziamento arriva, rapida, puntuale e sicura come la morte.

Quelle la ragione di tanto fulore contro il matrimonio e contro la procreazione? Perché, di punto in bianco, per il solo fatto di essersi sposata o di essere rimasta incinta, una buona operaia, una solerte impiegata, che magari lavora da cinque, sei, dieci, quindici anni persino, nella stessa azienda, diventa agli occhi dei padroni così inutile, anzi così nociva, da dover essere espulsa immediatamente, su due piedi, come una famullona, o una ubriacona incorreggibile?

Era tutte le forme di discriminazione, questa e senza dubbio la più mostruosa. Si può comprendere (non giustificare, sia ben chiaro, comprendere) il capitalista che l'odio politico e di classe spinge a licenziare il comunista, l'attivista sindacale, organizzatore di scioperi. E' una canaglia anche questa, naturalmente, ma una canaglia che ha una sua logica interna, e che non esce dal quadro tradizionale della lotta fra le classi. In apparenza, invece, il licenziamento di un'operaria che si è sposata o che è incinta, è

In questa «Pagina della donna», la prima di una nuova serie, pubblichiamo una inchiesta sul matrimonio in cui non vi parliamo delle difficoltà che sorgono tra marito e moglie nel primo periodo coniugale, in cui non vi diamo consigli per l'arredamento né per la cucina, in cui non vi suggeriamo gli accorgimenti per andare d'accordo con i parenti di lui... E' quindi un articolo diverso dalle «solite» superate inchieste.

In questo articolo vi spieghiamo perché in centinaia di fabbriche, di uffici, di aziende vige la ferrea legge del licenziamento per la dipendente che si sposa. Questa legge è in contrasto non solo con la nostra Costituzione ma anche con ogni principio morale ed umano. Non hanno niente da dire in proposito coloro che quotidianamente proclamano ad alta voce di essere i «difensori della famiglia e della morale»?

Oggi non sono più i feudatari come il Don Rodrigo di manzoniana memoria a fare questo discorso, sono i padroni: nelle fabbriche, negli uffici, nei grandi magazzini a ripeterlo a migliaia di donne

Risparmiano miliardi

In realtà, tuttavia, anche il licenziamento per matrimonio è una forma della lotta fra le classi: una forma raffinata, nuova, «scientifica», come abbiamo detto all'inizio.

I padroni tutto, impiegando manodopera femminile nubile, i capitalisti risparmiano miliardi, sfuggendo alla legge 26 agosto 1950, n. 860 sulla tutela della maternità, che impone, fra l'altro, la costituzione di asti nudi o di «camere di allattamento» nelle aziende dove lavorano più di 30 donne coniugate.

Ma non è questo l'essenziale. Secondo l'opinione della Commissione femminile della CGIL, lo scopo economico essenziale dei «licenziamenti per matrimonio» è quello di procedere ad un incessante e rapido «svuotamento» del personale, per mantenere l'età media di quest'ultimo al livello più basso possibile.

Mantenere l'età media della manodopera femminile al livello più basso significa quindi, per i capitalisti, mantenere al livello più basso anche il «monte salari», ed esercitare una compressione sul tenore di vita generale delle classi lavoratrici.

La conseguenza è, inutile dirlo, quella solita di ogni «operazione capitalistica»: molti miliardi in più si trasferiscono nelle tasche dei padroni, trasformandosi poi in ville, automobili di lusso, collezioni di quadri, diamanti, pellicce di visone per le mogli e le amanti, panfili per i figli, collegi in Svizzera per le figlie.

L'operaria «invecchia»

Tutto questo, naturalmente, non sarebbe possibile se non trovasse le sue premesse sia nella vasta e permanente disoccupazione, sia nell'attuale fase di sviluppo della meccanizzazione del lavoro, nella produzione in serie, nella lavorazione a catena anche in modeste fabbriche romane di indumenti militari, che impiegano meno di 200 persone).

Un tempo, per fare di un essere umano un buon operario, occorreva forza fisica e grande esperienza. Oggi, quel che conta è la puntualità, la esattezza, la prontezza di riflessi, l'agilità delle mani, la pazienza, la costanza, la capacità di adattarsi docilmente ad un lavoro sempre eguale a se stesso, noioso, monotono, piatto.

«Per questo — scrive Silvio Leonardi nel suo opuscolo «Progresso tecnico e rapporti di lavoro» — un operario comune comincia ad essere vecchio a quarant'anni, e se deve cercarsi una nuova sistemazione incontro difficoltà talora insormontabili. Gli rimangono prettamente elementi giovanili e giovanissimi, che assai più facilmente si adattano a tipi di lavorazione richiedenti un periodo di addestramento brevissimo».

Un'operaria «invecchia» naturalmente prima: «invecchia» cioè — per la ferrea, implacabile logica del capitalismo — il giorno stesso in cui si sposa, e comincia ad avere preoccupazioni estranee al lavoro (il parto, l'allattamento, le malattie dei figli, la loro educazione, il loro mantenimento). Così viene gettata sul lastrico, come un limone sprecato. Prenderà il suo posto una ragazza di sette anni, fresca, dalle mani agili, dai riflessi pronati.

Poi, quando anche questa avrà dato tutti quelli che il padrone si attende da lei, e sarà lavorata davanti alla macchina, dopo due, tre, quattro anni, fuori dalla fabbrica, a casa! Il matrimonio, e la gravidanza sarà un magnifico testo. Tante le strade d'Italia sono piene di ragazze povere: una gigantesca riserva di manodopera a buon mercato, dove il padronato può ottenerne quanto vuole, a prezzo minimo.

Perenne instabilità

C'è poi lo scopo politico. Il sistema dei «licenziamenti per matrimonio» mantiene una parte del personale e in alcune fabbriche, praticamente, tutto

presenti, dalle sinistre, numerosi progetti di legge, anche perché il metodo viola con tutta evidenza almeno tre articoli della Costituzione: l'art. 3, che stabilisce l'egualianza di tutti i cittadini, maschi e femmine, davanti alla legge; l'articolo 32, il quale afferma che la Repubblica agevola la formazione della famiglia; l'articolo 37, che stabilisce che le condizioni di lavoro debbono consentire alla donna l'adem-

piocità della sua «essenziale funzione familiare».

Nessuno di questi progetti è mai riuscito a diventare legge. L'ultimo è stato discusso durante alla Commissione per gli Affari costituzionali della Camera l'8 ottobre scorso. Ebbe: i deputati democristiani Lucifredi, Federaro e Tesauri, il repubblicano Reale, il liberale Bozzi e i deputati monarchici e fascisti si sono opposti al progetto sostenendone... la

inconstituzionalità! Non è difficile immaginare le conseguenze sociali, umane, morali di un sistema che — fra l'altro — costringe tante donne a rimanere nubili per tutta la vita o a rinunciare al lavoro, fonte di maggior benessere e di soddisfazione personale. Così si ostacola l'emancipazione femminile, anzi si avvicina sempre più la posizione della donna nella società. Si pone un freno alla formazione di nuove famiglie. La stessa morale borghese e cattolica ne è gravemente compromessa. Nell'Italia del Nord, dove i costumi sono più liberi, l'autodifesa delle giovani operate e impiegate è semplice: o si sposano di nascosto, o, invece di sposarsi, convivono con l'uomo che amano senza vincoli legali o religiosi. E per molti anni rinunciano ad avere figli, ricorrendo naturalmente anche agli aborti. Ma il vescovo che con tanta accidenza si scaglia contro i cosiddetti «concupini» di Prato, non muore un dito, non dice una parola, non scrive una riga per denunciare la quotidianità istigazione al concubinaggio e all'aborto, praticata dai capitalisti coi «licenziamenti per matrimonio».

Un sistema economico-sociale che non solo consente, ma basa addirittura il suo equilibrio e la sua «prosperità» su metodi così disumani, su un sistema baciato, che non ha il diritto di esistere. Anche dai «licenziamenti per matrimonio» scaturisce una condanna di fondo, globale, irrefutabile, senza appello, del regime capitalistico e dei suoi ipocriti propagandisti e sostenitori.

Dispiace dover sempre ricordare, fra questi ultimi, tanti altissimi prelati; anzi (tranne pochissime e lodevoli eccezioni), la Chiesa cattolica stessa, dalle più autorevoli gerarchie vaticane, fino al più modesto parroco.

Arminio Savoia

SI PARLA ANCHE DI LORO



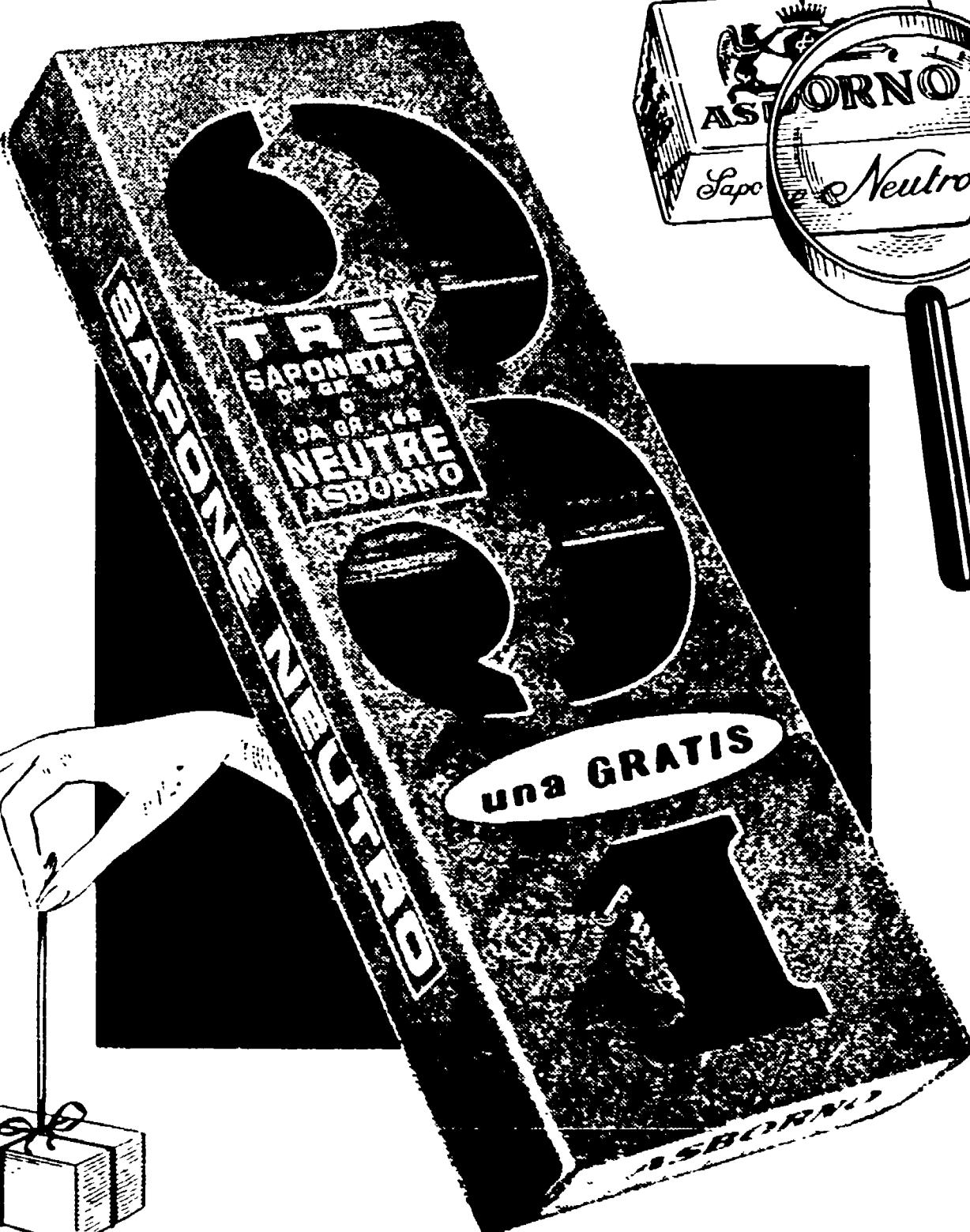
JULIA DE PALMA

Anni: 26
Professione: cantante

E' una delle nostre più giovani e dotate cantanti di musica leggera, sposata con un industriale alberghiero romano che, a tempo perso, si occupa anche di musica. La De Palma ha interpretato nella prima serata del Festival di S. Remo la canzone «Tua», in modo così appassionato che un giornale cattolico l'ha definita «morbosa». La povera De Palma redendo arrivare i primi telegrammi di protesta dai consueti gruppi periferici di «Amici della Famiglia» è stata presa da una crisi di pianto. Si tratta, come è noto, di gruppi organizzati dalla Azione Cattolica e il cui compito è di vegliare alla difesa della morale pubblica. La canzone «Tua» pare destinata, ciononostante, al successo.

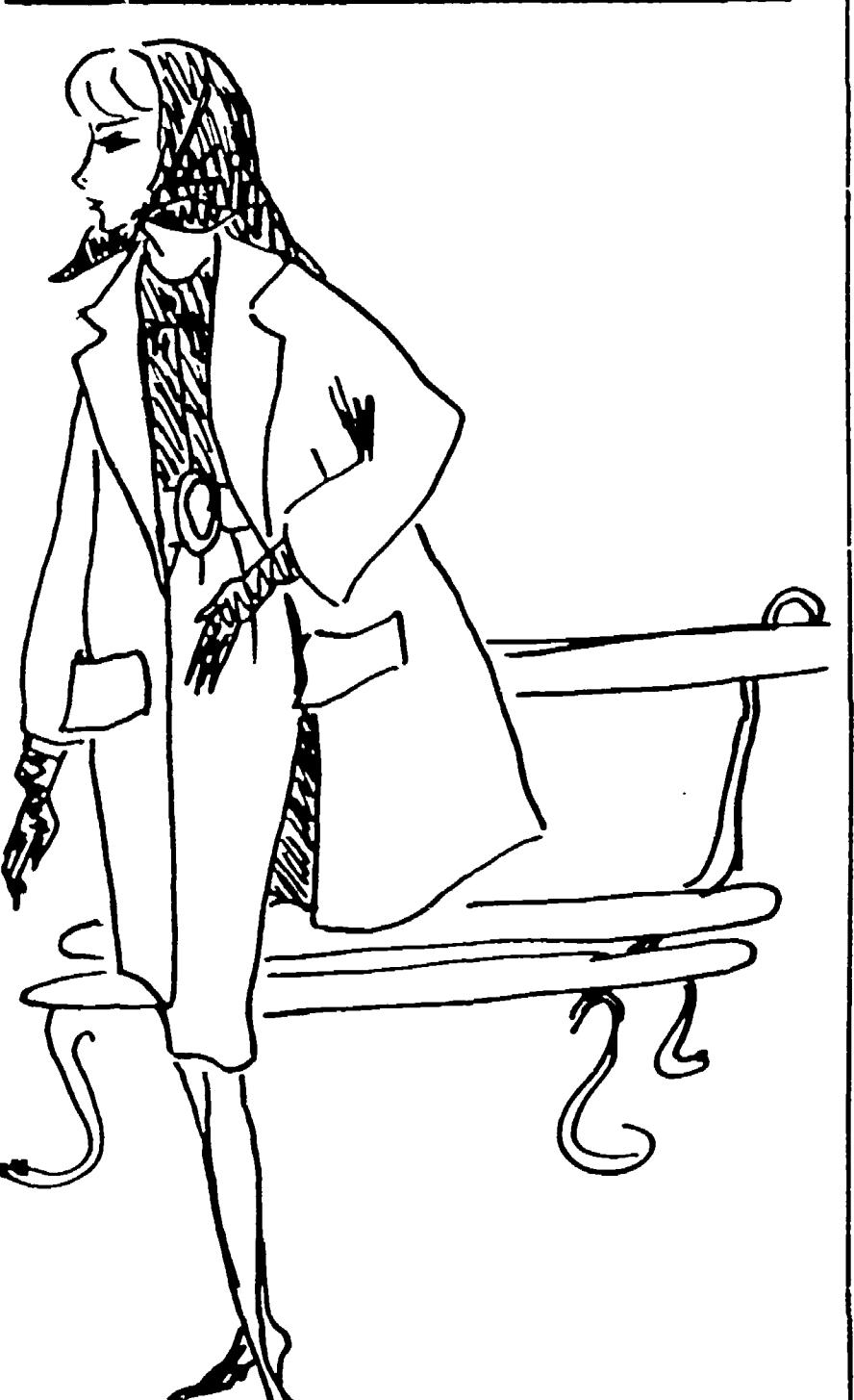
Un dono prezioso!

LA SAPONETTA NEUTRA ASBORNO
E' LA SAPONETTA DELLA PELLE BELLA E DELL'ETERNA GIOVINEZZA



Fatene un omaggio alle persone amiche, lo apprezzeranno e ve ne saranno grata
ATTENZIONE!
Fino al 30 giugno
POTETE USUFRUIRE della speciale campagna saponette NEUTRE ASBORNO
Formato bagno grammi 140 - Formatto notte grammi 100
"ASBORNO" SAPONERIE LIGURI S.p.A. - ARQUATA SCRIVIA

UN MODELLO ALLA SETTIMANA



Un insieme in lana «mohair» del colore di moda — acqua di colonia — composto da una sottana dritta leggermente increspata sui davanti, e da un mantello diritto 7/8 con tasche aperte a grandi risvolti. La blusa è di «shantung» marrone, senza collo. È fermata alla vita da un'alta cintura della stessa stoffa della sottana. La fibbia è ricoperta dalla stoffa.

Per ragioni di spazio rinviamo questa settimana la rubrica di Ada Marchesini Goebeli

La buca delle lettere